



# Quando in palio c'è la qualità...

*A Siena, dove l'economia ruota lontano dal mondo dell'elettronica, competenza e spirito di iniziativa riescono comunque a creare spazi interessanti per dimostrare i vantaggi di processi e produzioni locali*

di Giuseppe Goglio



**L**ontano dalle sedi delle grandi aziende o anche solo da distretti o centri di formazione superiore, in genere avviare un'attività avulsa dal contesto geografico ed economico è molto più una scelta personale invece di una risposta al mercato. Una sfida con l'asticella posta più in alto, dove però i traguardi raggiunti rendono la realtà più solida e dove la Toscana mostra un'uniformità diffusa. In particolare a Siena, con una buona tenuta complessiva quando si parla di elettronica, dimostrando di aver assorbito meglio di altre zone l'impatto della crisi economica e restituendo un tessuto molto compatto.

A settembre 2017 infatti, i dati Infocamere, StockView elaborati dall'Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Siena registravano 42 aziende attive nel settore. Una dimensione tutto sommato limitata, pur considerando una popolazione che non raggiunge i 300mila abitanti, in una provincia tra le più grandi della zona, e non solo. La provincia di Siena è circa la metà rispetto alla vicina Arezzo, con un andamento tuttavia simile.

In confronto alla zona nord della regione, qui il passato ha però lasciato qualche segno. Il saldo rispetto al 2010 è inferiore di cinque unità, il 12%. Frutto di un andamento altalenan-

te nel corso del tempo. A fronte di progressi tanto contenuti quanto regolari, emergono un paio di passi falsi consistenti. Nel 2012 il conteggio è sceso da 48 a 42 per risalire gradualmente fino al 2016, quando una nuova discesa a 42 ha portato al livello attuale.



Alla guida del gruppo di ingegneri, cuore pulsante di Microtech è Giuseppe Leotta (a sx in foto).





Per quanto prevalentemente indicativi, in quanto frutto di comunicazioni volontarie, i dati relativi all'occupazione offrono però più l'impressione di un consolidamento rispetto a una selezione. Se nel 2014 gli addetti al settore erano 169, lo scorso anno erano cresciuti fino a 232.

### Un caso emblematico

D'altra parte, è proprio questa la sensazione emergente tra i diretti interessati. «Mi sono laureato nel 2000, quando tante aziende stavano riducendo gli uffici tecnici, e trovare lavoro non era facile – ricorda Giuseppe Leotta, titolare di Microtech –. Però, ho pensato che nonostante si stesse consolidando la convinzione di vedere tutto lo sviluppo trasferito in Cina, restava comunque un'esigenza locale e così ho deciso di iniziare a propormi come freelance».

Alla luce dei fatti, una scelta indovinata. Rapidamente cresciuta, la domanda ha portato presto a cercare la collaborazione di altri professionisti e arrivare nel 2005 alla formazione di una vera e propria Srl. «Da quel momento tutto è andato per il meglio – prosegue Leotta –. Sono aumentati sia il numero dei clienti sia i lavori, abbiamo allargato il raggio di azione e ci siamo ingranditi».

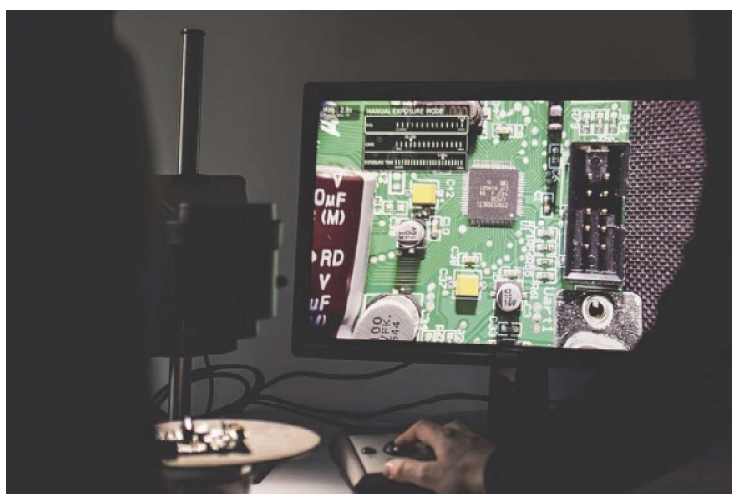
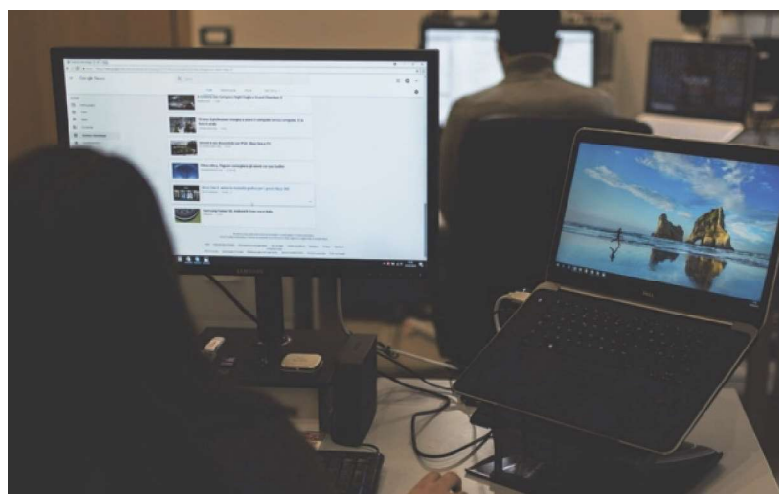
Dalla semplice consulenza per progetti di elettronica, Microtech è presto passata alla fornitura dei componenti. Una certa carenza nella diffusione di know how e la progressiva diffusione dell'elettronica hanno giocato a favore di un servizio completo, dalla progettazione alla consegna dei prodotti finiti.

«Da noi arrivano aziende con esigenze di ogni tipo – sottolinea Leotta –. La nostra capacità è garantire l'intero processo, compresi controllo qualità, assistenza, collaudo, garanzia e aggiornamenti sof-

*tware. Non vendiamo semplici schede montate. Il nostro cliente sa di non doversi occupare di altro se non inserire il componente nel proprio macchinario. A tutto il resto, ci pensiamo noi».*

Oltre all'aspetto scontato della qualità, tra le carte da giocare contro le produzioni a distanza a basso costo, si sta affermando sempre di più l'assistenza. «Ci affidiamo a terzisti solo per la realizzazione fisica dei circuiti stampati e per il montaggio. Sono aziende con le quali abbiamo ormai rapporti consolidati da anni. Il più possibile in zona, per agevolare controlli diretti e una soluzione più rapida dei problemi. Possiamo intervenire velocemente sul posto».

A dimostrazione di un maggiore livello di maturità raggiunto dal mercato, altri aspetti oggi all'apparenza scontati, solo pochi anni fa invece sottovalutati. «La maggioranza chiedeva solo la progettazione. La filosofia di costruire al mi-





nor costo ha portato però a trascurare troppi fattori importanti. In tanti, prima di capire che alla fine non c'era un effettivo risparmio, hanno dovuto letteralmente prendere schiaffi per problemi legati ad affidabilità e assistenza. Serviva un certo tempo per capirlo e oggi questo è effettivamente successo».

### Pochi, ben distribuiti e tenaci

Quanto il mercato locale dell'elettronica sia frutto dell'iniziativa personale, è confermato dalla frammentazione delle specializzazioni. Al netto delle otto registrazioni nella *Fabbricazione di computer e unità periferiche*, il settore è guidato dalle sei presenze nella *Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi e nella Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni*. A parte il primo in progressivo calo, gli altri rispecchia-



**Da freelance negli studi di progettazione a titolare di un'azienda come Microtech, Giuseppe Leotta rappresenta una generazione di ingegneri 4.0.**

**Lo spostamento delle produzioni all'estero ha prodotto in passato anche una certa carenza nella diffusione di know how. Da cui, Microtech ha trovato spazio per arrivare a offrire un servizio completo, dal progetto all'assistenza passando per i componenti.**

no l'andamento complessivo, con alterne fortune.

A quota quattro invece i contesti più specifici della *Fabbricazione di schede elettroniche assemblate e della Fabbricazione di altri componenti elettronici*. La *Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione (esclusi quelli ottici)* registra invece tre presenze, una più della *Fabbricazione di componenti elettronici* e della *Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini*. Un'ultima considerazione per le categorie di base, è il segnale di un certo dinamismo ricavato dal passaggio di categoria. Negli anni infatti, al calo in una si contrappone una crescita simile in un'altra.

Uno scenario frutto prevalentemente dello spirito imprenditoriale. «Non credo che Siena si possa considerare un territorio particolarmente votato all'elettronica – riflette Leotta –. Le attività sono frutto di iniziative singole, anche se questo non ci impedisce di raggiungere un'organizzazione in grado di servire clienti in tutta Italia». Stando alle cifre, anche più lontano, e con ottimi risultati. A fronte di un import passato da 6 milioni di euro a 7,4 milioni di euro tra il 2014 e il 2016, le esportazioni sono andate ben oltre, crescendo nello stesso periodo da 4,5 milioni di euro a 8 milioni di euro. In entrambi i casi, un commercio prevalente con l'Europa, per due terzi in ingresso e per oltre la metà in uscita. Interessante, nel 2016 circa il 25% dell'export ha preso la strada della Polonia.

«La nostra filosofia è arrivare a risultati concreti sprecando il minor tempo possibile – conclude Leotta –. Una struttura snella, garantisce rapporti snelli con i clienti, senza produrre centinaia di pagine di specifiche. Inoltre, lavorare in tanti campi ha l'indiscusso vantaggio commerciale di compensare meglio le flessioni di un settore, ma soprattutto permette di accumulare esperienze diverse da condividere al nostro interno, e aprire così scenari diversi, o anche solo prevenire i problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

